la Piazzetta Anno XXIV - Numero 46
Duomo S.G.Battista
parrocchia di Gambarare
domenica 9 Ottobre 2022

redazione c/o canonica
via Chiesa Gambarare, 29
30034 - Mira (VE)
tel. 041 421088
lapiazzetta@gambarare.it
www.gambarare.it

XXVIII[a] DOMENICA del TEMPO ORDINARIO

2Re 5,14-17; Sal 97; 2Tm 2,8-13; Lc 17,11-19

SEMPRE CAPACI DI RINGRAZIARE ACCOGLIENDO PER ESSERE ACCOLTI

Il cammino di Gesù verso Gerusalemme continua: sarà lì dove porterà a compimento la sua missione attraverso la passione, morte e risurrezione. Ma nel cammino gli incontri si moltiplicano. Il Vangelo di questa XXVIII domenica del tempo ordinario ci presenta l'incontro di Gesù con dieci uomini malati di lebbra. Il lebbroso era un escluso dalla vita sociale, mandato in luoghi dove non potesse contaminare nessuno e se si metteva in cammino dove avvisare tutti della sua condizione di malato o gridando, "immondo", o suonando una campana. Se poi ci fosse stata la guarigione questa poteva essere riconosciuta solo dai sacerdoti che indicava le offerte che doveva presentare come atto di purificazione e di ringraziamento. Gesù, in questo contesto, incontra questi uomini lungo la via e dà loro immediatamente l'indicazione di presentarsi dal sacerdote, dando per certa la loro guarigione. E questi uomini credono alla sua parola e si avviano. Come avviene negli incontri con Gesù l'imprevedibile è sempre dietro l'angolo: camminando i dieci uomini, perché avevano fatto come era stato detto loro da Gesù, si scoprono. Chiediamoci: chi è oggi il lebbroso? (oltre chiaramente a coloro che purtroppo nel mondo ancora patiscono di questa malattia). Cosa può essere che mi esclude dalla vita della comunità, che mi isola nel mio malessere, che mi rende impuro? La risposta più immediata è: il peccato! Ma il peccato non è sempre visibile come la lebbra! Ciò che ci può escludere è il non saper accogliere, il non essere accolto! Anche Gesù sarà escluso e messo alla "periferia" condannandolo a morte inchiodato fuori dalla città! Accogliere vuol dire saper accettare la diversità dell'altro, e sono accolto se l'altro accetta le mie diversità con la disponibilità del confronto, dell'arricchimento reciproco pur nel nostro essere noi stessi. È l'invito che ci viene dal Papa nel compiere in questi anni il cammino della sinodalità: ascoltare tutti, sani e malati, chi appartiene alla comunità e chi ne sta fuori, perché insieme possiamo cambiare per essere nuovi. Ma l'altro tema della liturgia di oggi è … l'eucaristia: il rendimento di grazie! Uno dei dieci lebbrosi decide di ritornare indietro, si butta ai piedi di Gesù e lo ringrazia. Una parola così piccola: grazie! Eppure troppe volte la tratteniamo dentro, tra i denti, e questo perché alle volte si corre il pericolo che alcuni gesti, atteggiamenti, favori, li riteniamo atti dovuto, o l'orgoglio ci blocca. È dovuto che i genitori sacrifichino per i figli; che i fratelli e sorelle condividano con me; che il compagno di classe bravo mi aiuti. Ma se anche fosse dovuto non vuol dire che non devo dire: grazie! Dio fa sorgere il sole su tutti, aiuta tutti, vuole il bene di tutti e ci ha lasciato come segno, per rinnovare il nostro grazie, l'eucaristia (proprio oggi i nostri bambini di quarta faranno la loro prima comunione, parteciperanno in pienezza all'eucaristia!). Il nostro grazie a Dio attraverso il Figlio suo, il dono della sua passione – morte – risurrezione. Questo per farci capire che Dio non ha bisogno del nostro grazie (il profeta Eliseo rifiuta i doni di Naaman per la sua guarigione, ma gode perché lo straniero, colui che gli era nemico, ha scoperto che "non c'è Dio su tutta la terra se non in Israele"). Dio vuole che sappiamo riconoscere i suoi segni, la sua presenza, soprattutto di noi che ci diciamo credenti (colui che ritorna era un samaritano, un eretico per gli ebrei), perché allora sapremo raccontarlo agli altri quanto è grande il cuore di Dio, perché lo abbiamo sperimentato. Maria, all'annuncio dell'angelo che sarebbe diventata la madre del suo Signore ha elevato il suo ringraziamento a Dio dicendo: "L'anima mia magnifica il Signore, ed il mio spirito esulta in Dio mio salvatore".

Don Dino

APERTURA E SESSIONE PLENARIA DEL "VII CONGRESS OF LEADERS OF WORLD AND TRADITIONAL RELIGIONS" DISCORSO DEL SANTO PADR

Mercoledì, 14 settembre 2022

…. Segue… Mai come ora assistiamo a grandi spostamenti di popolazioni, causati da guerre, povertà, cambiamenti climatici, dalla ricerca di un benessere che il mondo globalizzato permette di conoscere, ma a cui è spesso difficile accedere. Un grande esodo è in corso: dalle aree più disagiate si cerca di raggiungere quelle più benestanti. Lo vediamo tutti i giorni, nelle diverse migrazioni nel mondo. Non è un dato di cronaca, è un fatto storico che richiede soluzioni condivise e lungimiranti. Certo, viene istintivo difendere le proprie sicurezze acquisite e chiudere le porte per paura; è più facile sospettare dello straniero, accusarlo e condannarlo piuttosto che conoscerlo e capirlo. Ma è nostro dovere ricordare che il Creatore, il quale veglia sui passi di ogni creatura, ci esorta ad avere uno sguardo simile al suo, uno sguardo che riconosca il volto del fratello. Il fratello migrante bisogna riceverlo, accompagnarlo, promuoverlo e integrarlo. La lingua kazaka invita a questo sguardo accogliente: in essa "amare" letteralmente significa "avere uno sguardo buono su qualcuno". Ma anche la cultura tradizionale di queste regioni afferma la medesima cosa attraverso un bel proverbio popolare: «Se incontri qualcuno, cerca di renderlo felice, forse è l'ultima volta che lo vedi». Se il culto dell'ospitalità della steppa ricorda il valore insopprimibile di ogni essere umano, Abai lo sancisce dicendo che «l'uomo dev'essere amico dell'uomo» e che tale amicizia si fonda su una condivisione universale, perché le realtà importanti della vita e dopo la vita sono comuni. E dunque, sentenzia, «tutte le persone sono ospiti l'una dell'altra» e «l'uomo stesso è un ospite in questa vita» (Parola 34). Riscopriamo l'arte dell'ospitalità, dell'accoglienza, della compassione. E impariamo pure a vergognarci: sì, a provare quella sana vergogna che nasce dalla pietà per l'uomo che soffre, dalla commozione e dallo stupore per la sua condizione, per il suo destino di cui sentirsi partecipi. È la via della compassione, che rende più umani e più credenti. Sta a noi, oltre che affermare la dignità inviolabile di ogni uomo, insegnare a piangere per gli altri, perché solo se avvertiremo come nostre le fatiche dell'umanità saremo veramente umani.

Un'ultima sfida globale ci interpella: la custodia della casa comune. Di fronte agli stravolgimenti climatici occorre proteggerla, perché non sia assoggettata alle logiche del guadagno, ma preservata per le generazioni future, a lode del Creatore. Scriveva Abai: «Che mondo meraviglioso ci ha dato il Creatore! Egli ci ha donato la sua luce con magnanimità e generosità. Quando la madre-terra ci ha nutriti al suo seno, il nostro Padre celeste con premura si è inclinato su di noi» (dalla poesia "Primavera"). Con cura amorevole l'Altissimo ha disposto una casa comune per la vita: e noi, che ci professiamo suoi, come possiamo permettere che venga inquinata, maltrattata e distrutta? Uniamo gli sforzi anche in questa sfida. Non è l'ultima per importanza. Essa, infatti, si ricollega alla prima, a quella pandemica. Virus come il Covid-19, che, pur microscopici, sono in grado di sgretolare le grandi ambizioni del progresso, spesso sono legati a un equilibrio deteriorato, in gran parte per causa nostra, con la natura che ci circonda. Pensiamo ad esempio alla deforestazione, al commercio illegale di animali vivi, agli allevamenti intensivi… È la mentalità dello sfruttamento a devastare la casa che abitiamo. Non solo: essa porta a eclissare quella visione rispettosa e religiosa del mondo voluta dal Creatore. Perciò è imprescindibile favorire e promuovere la custodia della vita in ogni sua forma. Cari fratelli e sorelle, andiamo avanti insieme, perché il cammino delle religioni sia sempre più amichevole. Abai diceva che «un falso amico è come un'ombra: quando il sole splende su di te, non ti libererai di lui, ma quando le nuvole si addensano su di te, non si vedrà da nessuna parte» (Parola 37). Non ci capiti questo: l'Altissimo ci liberi dalle ombre del sospetto e della falsità; ci conceda di coltivare amicizie solari e fraterne, attraverso il dialogo frequente e la luminosa sincerità delle intenzioni. E vorrei ringraziare qui per lo sforzo del Kazakhstan su questo punto: cercare sempre di unire, cercare sempre di provocare il dialogo, cercare sempre di fare amicizia. Questo è un esempio che il Kazakhstan dà a tutti noi e dobbiamo seguirlo, assecondarlo. Non cerchiamo finti sincretismi concilianti – non servono –, ma custodiamo le nostre identità aperti al coraggio dell'alterità, all'incontro fraterno. Solo così, su questa strada, nei tempi bui che viviamo, potremo irradiare la luce del nostro Creatore. Grazie a tutti voi!

Papa Francesco

PRIMA COMUNIONE 2022

Ecco i nomi dei ragazzi che oggi, domenica 9 ottobre, riceveranno la Prima Comunione. Facciamo festa con loro in questo bel giorno

Gesù è tutto nella celebrazione eucaristica: via verità e vita.
E' incontro, è Parola, è Pane spezzato per i fratelli.

L'EUCARESTIA FA COMUNITÀ

Bareato Eva
Busatto Anita
Carlin Irene
Caon Gioele
Cavallo Marco
Convento Giulia
Fanton Nicolas
Foscato Martina
Gasparotto Lorenzo
Giovannelli Tommaso
Grandesso Laura
Liberalato Elia
Mantovani Sonia
Moresco Mattia
Oldrati Nicole
Oselladore Claudia
Ottogalli Vittoria
Parisi Violet
Patron Matilda
Pignarosa Melissa
Pulliero Mario
Romano Greta
Santo Nicolò
Scatto Samuele
Terren Anna
Trevisan Coral
Vigo Valeria

Riceveranno, inoltre, il sacramento della confermazione i ragazzi:

Carlin Mattia
Convento Riccardo
Liberalato Linda
Puggioni Nicola

AVVISI

La recita del rosario durante il mese di **ottobre**:
lunedì ore 15.00 a **Dogaletto**; **mercoledì** ore 17.30 **Duomo**; **sabato** ore 17.00 **Porto Menai**
Sabato 8 ottobre alle ore 17.30 a Porto Menai si celebra la dedicazione dell'oratorio dedicato alla Madonna del Rosario. La messa sarà animata dal coro del Duomo diretto dal maestro Luca Poppi.

GRAZIEGRAZIEGRAZIEGRAZIEGRAZIEGRAZIEGRAZIEGRAZIEGRAZIEGRA

Domenica scorsa abbiamo raccolto **€ 441/40** per la nostra scuola d'infanzia "San Giuseppe". Un grazie di cuore a tutti coloro che hanno dato il loro contributo. Questo appuntamento lo rinnoveremo ogni prima domenica del mese. Nel frattempo i nostri bambini dell'infanzia sono cresciuti di numero: da 35 a 37, più i bambini della sezione primavera. È veramente straordinario!
Mi permetto di ringraziare anche una persona della parrocchia che ha donato **€ 2.500/00**: di questi € 2000/00 sono andati a favore della scuola d'infanzia e € 500/00 per la parrocchia.

DOM 9 Ottobre - XXVIII del TEMPO ORDINARIO

8:00 † CARLIN LUIGI e GEMMA, SARDELLA AUGUSTO, ELISABETTA e GIUSEPPINA

9:30 † BISON DIONISIO e GNESUTTA LEONARDO
† GOTTARDO GIUSEPPE e GENITORI
† TOFFANIN SILVANO e FAM, BERTAN ATTILIO e FAM
† CARRARO GIOVANNI, CECILIA e SUOR BERNARDETTA
BATTESIMO DI CAMPAGNARO ANITA

11:00 **PRIME COMUNIONI**
† GIOVANNELLI LAMBERTO
† SCARDACE FRANCESCO

18:00 † GULLOTTA ANTONINO, SALVATORE e ORMENESE ALBINA
† MORO UGO, GENITORI e FRATELLI

GIARE **10:00** † *per le anime*

DOGALETTO **11:00** † GUSSON SERGIO, BRUNO e GENITORI

Lun 10 Ottobre

8:00 † *per le anime*

18:00 † ROSSATO PINO

Mar 11 Ottobre - San Giovanni XXIII

8:00 † *per le anime*

18:00 † TERRIN ANTONIO

Mer 12 Ottobre - Adorazione Eucaristica

8:00 † GABIN FIORINO, ARGIA, SERGIO, ALMA e MARIN ALDO

18:00 † *per le anime*

Gio 13 Ottobre

8:00 † *per le anime*

18:00 † CASARIN MARIA

Ven 14 Ottobre

8:00 † *per le anime*

18:00 † *per le anime*

Sab 15 Ottobre - Santa Teresa di Gesù

8:00 † *per le anime*

18:00 Prefestiva
† PILOTTO MARIA ANTONIETTA
† GUGLIELMO, ANTONIO, MARIA e GIANNI
† TOMAELLO GINO
† BICE, RENZO, ENILDA, DANTE e GENITORI
† BUSANA GIULIO e TERREN ROSA
† MARIA, LINDA e GINA

PORTO 17:30 Prefestiva
17:00 ROSARIO
† AUGUSTO ed ELENA

DOM 16 Ottobre - XXIX del TEMPO ORDINARIO

8:00 † BELLIN CARLO e FRATELLI

9:30 † BENATO PIETRO

11:00 † ZAMBON GIORGIO e GENITORI
† FAM. SEMENZATO ANGELO

18:00 † *per le anime*

GIARE **10:00** † *per le anime*

DOGALETTO **11:00** † QUINTO VIRGINIO ed ELVIRA

Tweet di Papa Francesco

Si deve pregare sempre, anche quando tutto sembra vano, quando Dio ci sembra sordo e muto e ci pare di perdere tempo.

ANTICIPAZIONI di GENTE VENETA

L'Assunta, energia ritrovata. Il restauro della grande pala dei Frari raccontato dai protagonisti, che hanno lavorato novemila ore a tu per tu con il ritratto della Vergine, proprio come Tiziano, mezzo millennio fa.

Al tema è dedicato l'approfondimento del nuovo numero di Gente Veneta, che propone anche:

- **Giorni intensi a Lourdes**: il racconto di un gruppo di giovani veneziani, al santuario con l'Unitalsi.
- **«La riforma della Chiesa parte dall'umanità delle persone»:** è la sintesi fatta dal Patriarca del ricco confronto tra sacerdoti veneziani, insieme per due giorni al Cavallino.
- **La Lingua del segni approda alla Scuola diocesana di Musica sacra per la Liturgia.**
- **Al via la Scuola biblica**: al centro i Salmi, uno specchio per tutti.
- **Sant'Erasmo:** con la Festa del mosto - in presenza - l'isola ritrova le sue tradizioni.
- **Mestre, San Giuseppe:** per i malati di gioco si apre lo sportello Effatà.
- **Mestre, le offerte al cimitero** diventano buoni spesa per le famiglie povere.
- **Il Gruppo Missioni di Carpenedo:** un giorno di "tempesta di cervelli" per progettare la nuova stagione.
- **Caorle, catechismo al via:** percorsi condivisi con i genitori.
- **«Come una famiglia che si è ritrovata** per fare festa insieme: a Jesolo Paese il bilancio della festa parrocchiale.